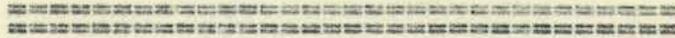


C A P I T O L O



XVI°

IL MESE DI SETTEMBRE = SEPTEMBER =



*Giuseppe Perati*

INDICE DEL CAPITOLO XVI°

- 192 = Il nome del mese di Settembre - Il mese solare - Il mese lunare - Il mese solare-lunare - Il "SEPTEMBER" dei "Menologia" rustici o coloniali - Giornate lavorative, semilavorative e di riposo ed altre caratteristiche urbane del mese lunare del "SEPTEMBER"..... Pag. 1454
- 193 = 1° giorno del mese lunare del "September" - Lavori e trasporti per l'uso del fuoco puro - Fuoco equilibratore o saldatore o tonificatore del metallo - Ruota regolatrice o volano per le filature..... " 1453
- 194 = 2° - 3° giorno del mese lunare del "September"..... " 1456
- 195 = 4° giorno del mese lunare del "September" - Principio del periodo di sedici giorni in cui i metallurgi addetti alle fusioni a getto si esercitavano alla filatura delle corde di canape per ricorrervi nelle crisi della produzione metallurgica..... " 1457

*Luigi Saffina Perchi*

196 = 5° giorno del mese lunare del "Septem\_  
ber" - Il fuoco consolidatore - La  
elaborazione del magma metallico -  
L'uso del vino per i fuochi adatti  
alla ricompattitura dei rottami..... Pag. 1474

197 = 6° -12° giorno del mese lunare del  
"September"..... " 1477

198 = 13° giorno del mese lunare del "Sep\_  
tember" - Revisione degli impianti  
per l'uso del fuoco nelle lavorazio\_  
ni continuative con metallo fuso  
nei crogiuoli - Revisione dell'anda\_  
mento generale dei lavori metallur\_  
gici - Annualmente si piantavano i  
chiodi che segnavano il numero dei  
cicli di gestione..... " 1480

199 = 14° giorno del mese lunare del "Sep\_  
tember" - Prova e collaudo delle  
corde o gomene fabbricate nei "ludi  
romani"..... " 1497

200 = 15° - 22° giorno del mese lunare del  
"September"..... " 1499

201 = 23° giorno del mese lunare del "Sep\_  
tember" - Lavori di martellatura a  
freddo - Lavori di filatura nel campo  
del lavoro - Lavori per gli archi pro\_  
pulsori presso il teatro di Marcello.... " 1502  
fin Sopina Serah

202 = 24° - 29° giorno del mese lunare del

"September"..... Pag. 150h

—o0o—

*Finiffina Sereli*

## CAPITOLO XVI°

IL MESE DI SETTEMBRE = "SEPTEMBER" =

192 - Il nome del mese di Settembre - Il mese solare - Il mese lunare - Il mese solare-lunare - Il "SEPTEMBER" dei "Menologia" rustici o coloniali - Giornate lavorative, semilavorative e di riposo ed altre caratteristiche urbane del mese lunare del "SEPTEMBER"

a) - Il nome del "SEPTEMBER"= Confr.  
§ 151 a= Confr.  
§ 171 a

= Conf. § 52

Riferendoci alle considerazioni fatte quando si trattava dei nomi del "Quinctilis" = e del "Sextilis" =, anche per il "September" non escluderemo la possibilità di un semplice significato di "settimo" nella serie che comincerebbe col "Quinctilis". =

Ma, mentre la terminazione "-ilis" appare come una terminazione qualificativa, la terminazione in "-ber", che troviamo da questo mese in poi, ci lascia alquanto dubbiosi, sebbene sia appoggiata a temi che, normalmente, si considerano spettanti ai numerali da "sette" a "dieci": "septem-ber", "octo-ber", "novem-ber" "decem-ber".

La terminazione in "-ber", prossima alle terminazioni in "-bra", "-brum" ed a quelle in "-brius", "-bria", "-brium" ed a quelle in "-bris"

*Pinocchio Perelli*

fa pensare piuttosto ad una qualità in moto che ad una qualità statica.

Comunque pur accettando per il "September" il significato comunemente attribuitogli di "settimo" non escluderemo che si possa pensare ad un'etimologia basata sopra "septare" (da septio, septum) frequentativo di sepire (da sepes) col significato di "separatore" = "colui o ciò che separa e chiude frequentemente".

= = Cod.Theod.  
2,8,19 - Confr. §§  
196 e; 203 e; 217  
a.

= = Confr.  
§ 192 e

Si può ricordare che nel "September" - anzi dal "X ante Kalendas septembres" alle "Idibus octobribus" - nelle "feriae vindemiales" = = si faceva la importante, sistematica ed accurata "separazione" dei grappoli d'uva dalle viti (vin-demia da demere) e che in quella stagione s'incominciavano a toglier via dagli alberi i frutti ben maturi e sani (poma leguntur) ed a raccogliarli nei magazzini = =

Persino si può ricordare che - secondo una delle diverse interpretazioni - alle "Idibus" del mese, sulle pareti del reparto assegnato alla "biella" (templum Minervae), a fianco della "aedes" del fuoco puro (Iovis) sul Campidoglio, si piantava il chiodo (clavus) destinato a "separare" un ciclo di lavorazione già terminato (annus; clavus annalis) dal nuovo ciclo, che in quel giorno incominciava, ed a concludere un nuovo affare = =

= = Confr.  
§ 198 d f

b) - Mese solare del Settembre - 30 giornate

Macrobio ci attesta che il "September" solare aveva 30 giorni sino dai tempi più anti-

*Handwritten signature: Giuseppe Sardi*

= = MACROBIO,  
Saturnalia, 1, 12, 3

chi ordinamenti romulei = =

Cominciava col 245° giorno dopo la "bruma" e terminava con la 274<sup>a</sup> giornata dalla "bruma" o solstizio invernale.

c) - Mese lunare del Settembre - 29 nottate

Il mese lunare, il cui novilunio (Nonae) cominciava entro il mese solare detto "September", era considerato nono mese dell'anno.

= = MACROBIO,  
Saturnalia, 1, 15, 6

Nella sistemazione romulea era calcolato di 29 notti = =

≠ = MACROBIO,  
Saturnalia, 1, 13, 6

"Numa" lo conservò con lo stesso numero di notti. = =

Ebbe il principio del novilunio (Nonae) nella quinta notte dopo il principio delle "Kalendae", cioè era preceduto da 4 notti di "Kalendae" che si contavano scalandole come "ante Nonas septembres" ed erano "Nonae quinta-nae"; ebbe il principio delle "Idus" nella tredicesima notte dal principio delle "Kalendae" ed il principio delle "Idus septembres" era preceduto da 8 notti di "Nonae" che si contavano scalandole come "ante Idus septembres", ed ebbe 17 notti di "Idus", che si contavano scalandole come "ante Kalendas octobres" = =

= = MACROBIO,  
Saturnalia, 1, 13, 6;  
1, 15, 7

Il mese lunare del Settembre - ad ogni diciannove anni - incominciava le sue "Kalendae" con la 95<sup>a</sup> notte avanti alla "bruma" o solstizio invernale di quell'anno e terminava con la 67<sup>a</sup> nottata prima della stessa "bruma"

*Pin. Saffina Perchi*

d) - Mese solare-lunare del "Settembre -

Con la riforma di Giulio Cesare nella onomastica lunare del "September" venne aggiunto un "ante Kalendas octobres" alla serie delle "Idus septembris", che da 17 divennero 18.

Quella nuova denominazione fu posta avanti all'ultimo giorno del mese lunare, (Septembris tertium Kalendas Octobris = )

= MACROBIO,  
Saturalia 1, 11, 9

e) - Il "SEPTEMBER" dei "Menologia" rustici o coloniali.

= C.I.L.,  
"Menologia" ru-  
stici

Nei "Menologia" rustici o coloniali di età imperiale = = appaiono riunite le caratteristiche di ogni mese solare-lunare.

- Il "September" aveva 30 giorni

- Aveva le "Nonae quintanae", cioè, nominalmente il novilunio avrebbe dovuto principiare nella quinta notte dopo che si erano annunciate le "Kalendae", cioè le chiusure dei conti, le paghe e le scadenze di fine mese.

- La giornata era calcolata di ore 12

- La nottata era ugualmente calcolata di ore 12.

- Il sole era nel segno zodiacale della Vergine (ora di Settembre il sole è nella Libra)

- La forza di <sup>motrice</sup> natura (deus, dea da divo, deo)

= = protettrice e predominante nella mesata era la fucina o forgia (tutela Volcani)

= Confr.  
§ 1 b

*Finis Septembris Terah*

= = VACCAI,  
169

= = S. ISIDORO,  
Origines, 17, 5 "  
oblaqueatio",  
"oblaqueare"

= = Confr.  
"epulum" §§ 2 r;  
14 c; 18 b; 30;  
31 g; 32 XIV f;  
43 c; 45 d; 70 c;  
ed anche 2 g -  
"Minervae" §§ 2 g;  
7 h; 43 a; 51 b;  
77 e; 78 b; 83 b;  
85 d; 87 a f; 101  
c; 134 h; 145 b.

= = PAOLO  
/FESTO/"epolonos"

= = Confr.  
§ 30, anche 30 f

- Seguono le indicazioni dei lavori agricoli:  
si preparano con la resina i vasi da vino (do-  
lia picantur da pix, picare) = =, si raccol-  
gono i pomi (poma leguntur) e si fanno gli in-  
nesti degli alberi (arborum oblaqueatio) oppure  
si zappitellano gli alberi tutto intorno alla  
base del tronco (arborum oblaqueatio da abla-  
queatio = =)

- Segue l'indicazione dei lavori industriali  
del grande o piccolo centro di lavoro intorno  
al quale gravita la circostante campagna: si  
fa la lavorazione dei metalli col fuoco per la  
leva o biella (epulum Minervae) = = perchè  
le lavorazioni della metallurgia non erano ese-  
guite solo per mezzo della fucina (....sudate o  
fuochi a preparar metalli....) ma utilizzavano,  
o mettevano in esercizio, varie altre forze di  
natura, ed industrie sussidiarie.

Infatti:

'Epolonos' dicebant antiqui quos nunc 'epulares'  
dicimus.

Datum autem est his nomen quod epulas indicendi  
Iovi caeterisque diis potestatem haberent = =

Cioè:

Gli antichi chiamavano 'epolonos' quelli che  
ora chiamano 'epulares'

D'altronde fu data ad essi una norma (nomen da  
νόμος) per la quale avessero la potestà di  
indire i lavori del metallo (epulas = =)  
sia per i lavori col fuoco (Iovi) sia per i

*In appine kerah*

lavori con le altre forze <sup>motrici</sup> della natura (caeterisque diis).

Verosimilmente però l'"epulum Minervae" dei "Menologia" rustici o coloniali era da porsi in relazione con ciò che diremo alle "Idibus" di questo mese, cioè coi lavori metallurgici finanziati in base al "clavus annalis"

= Confr.  
198 c e

f) - Attenendoci ai frammenti dei "FASTI" precesarei anziati ed ai completamenti apportativi dal Mancini, troviamo che, durante il mese lunare del settembre le giornate lavorative (fasti e comitiales) semilavorative (endotercisi e nefasti parentales) e di riposo (nefasti) erano distribuite così nella vita urbana:

	Calcolo mensile	Calcolo progressivo
- <u>Dies fasti</u> (giorni: 1, 2,5,6,14).....	5	31
- <u>Dies comitiales</u> (giorni: 3,4,7,8,9,10, 11,16,17,18,19,20, 21,22,23,24,25,26, 27,28,29).....	21	135
- <u>Dies endotercisi</u> (giorni:....).....	;...	6
- <u>Dies nefasti parentales</u> (giorno: 13).....	1	38
- <u>Dies nefasti</u> (giorni:12, 15).....	2	55
- <u>Dies fastus parentalis</u> .....	....	1
T o t a l e	<u>29</u>	<u>266</u>

Cioè:

	Calcolo mensile	Calcolo progressivo
- Giornate lavorative ( <u>fasti</u> e <u>comitiales</u> )...	26	166
- Giornate semilavorative ( <u>endotercisi</u> e <u>nefasti parentales</u> ).....	1	44
- Giornate di riposo ( <u>nefasti</u> e <u>fastus parentalis</u> ).....	2	56
<b>T o t a l e</b>	<u>29</u> =====	<u>266</u> =====

Il giorno aggiunto da Giulio Cesare alla onomastica di questo mese lunare ed intromesso avanti l'ultimo giorno della mesata ebbe la qualifica di "fastus".

Altre tipiche notazioni appaiono talora nei "FASTI" epigrafici di età imperiale - tutti pervenuti a noi come residui più o meno frammentari - nei tardivi "FASTI" di Polemio Silvio e nei tardivi "FASTI" filocaliani.

Ad esempio, in questi ultimi appaiono giorni forniti di note e di qualifiche comuni che ne permettono l'aggruppamento.

Ne teniamo conto, pur attribuendo a quelle note e qualifiche soltanto il valore di probabili tracce residuali di consuetudini più antiche, tra le quali però possono essersi verificati spostamenti di date ed infiltrazioni molto considerevoli di consuetudini tardive.

Abbiamo dunque dai "FASTI" filocaliani le seguenti indicazioni:

*Giulio Cesare*

- Senatus legitimus (giorni: 1,13)
- Dies aegyptiacus (giorni: 2,19)
- Ludi (giorni: 12,13,14,20,21,22 [29,30] -  
Con la qualifica "romanorum" al 12  
e "romaniani" al 15, dove però manca  
la nota "ludi": con la qualifica  
"triumphales" al 18 dove però manca  
la nota "ludi" ed al 20; con la qua-  
lifica "fatales" al [29]).
- Circenses missus-XXIV (giorni: 8,15,19,23,27)
- Circenses missus-XLVIII (giorno: 18)

Altre note caratteristiche della vita  
urbana appaiono da altri "FASTI":

- Ludi (giorni: 3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,15,16  
17,18,19,23, [29] - Con le qualifi-  
che "romani", "romani magni", romani  
magni committuntur-H S DCCLX" al 4;  
con la qualifica "romani" al 15) -  
Vari Fasti epigrafici e Fasti di  
Polemio Silvio.
- In circo (giorni: 15,16,17,18,19,23) - Vari  
Fasti epigrafici
- Merkatus (giorni: 20,21,22,23) - Vari Fasti  
epigrafici.

Si noti nei Fasti precesarei anziati la  
sigla "M", ripetuta - dopo la qualifica "Comi-  
tialis" - nei giorni 8°, 9° e 10° di questo mese;  
giustamente interpretata per "Magni", qualifica  
spettante ai "Ludi romani", come qui sopra si

*Giudiciana Teresi*

è detto, e come si mostrerà a suo luogo. = =

= = Confr.

§ 195

Giustina Peroli

193 - 1° giorno del mese lunare del "September"  
- Lavori e trasporti per l'uso del fuoco puro -  
Fuoco equilibratore o saldatore o tonificatore  
del metallo - Ruota regolatrice o volano per le  
filature.-

a). - 1° giorno del mese lunare del Settembre

- Di notte: Kalendis septembribus = prima  
nottata delle "Kalendae septembres"
- Di giorno: Fastus = giornata di lavori  
obbligatorî con l'acqua e col fuoco.

Note e qualifiche della giornata:

- Iovi tonanti in Capitolio (Vari Fasti  
epigrafici)
- Iovi libero (Fasti arvalici)
- Feriae Iovi (Fasti anziati)
- Iunoni reginae in Aventino (Fasti arva-  
lici)
- Hoc die feriae Neptuno (Fasti maffeiani)

Confronta:

C.I.L., al giorno

VACCAI:

Iovi tonanti, 261

Iovi leibertati, 38(3)

*Indipendente Feriale*

Feriae Iovi, 188

Iuno regina, 141, 159, 205

Feriae Neptuno, 11, 153

= = DIONE, 54,  
4 - VACCAI, 261 -  
DE RUGGIERO? 83

= = LAURENT,  
470 "teneo" -  
BROZZI, §§ 1660,  
1666 - WALDE,  
"tendo", "tono"

b) - Sebbene la indicazione "Iovi tonanti" in Capitolio" sia collegata ad una notizia tardiva = = non è da escludersi una sua connessione a tradizioni più antiche nelle quali la qualifica "tonanti" assumeva il valore di "tenacità" "tonicità" come se dicesse "tonificante" = =, affiancando l'altra qualifica "Iovi libero", che ha il valore di "librazione", "equilibramento".

Questo giorno permetteva i lavori col fuoco (fastus) ed in realtà il fuoco talvolta è usato dalla metallurgia per "equilibrare" per "tonificare" il metallo.

c) - La indicazione "Feriae Iovi" - che del resto appare solo nei "Fasti antiates" - è in evidente contraddizione con la nota "Fastus", concordemente attribuita dai Fasti epigrafici a questa giornata.

Può darsi che sia una tardiva sovrapposizione od una indicazione errata.

d) - La indicazione "Iunoni reginae in Aventino" fa pensare alla attivazione di una ruota (Iunoni) regolatrice (regina), ad un volano = =

= = Confr.  
§§ 78 d; 156 c;  
193 d.

*Ym. Appian. Perah*

nel luogo delle lavorazioni (in Aventino da avere, apere, adipisci).

= = DIONE,  
43,4 - VACCAI,  
153 - DE RUGGIE  
RO, 114

= = Confr.  
2 g; 3 e; 31 e  
f; 45 i; 57 e;  
94 b; 115 d; 116  
a; 151 e; 154 c;  
166 b;

e) - L'indicazione: "hoc die feriae Neptuno", sebbene sia collegata ad una data tardiva = potrebbe riferirsi a tradizioni più antiche di lavori straordinari di riattamento, di sistemazione o di trasporto (feriae) da farsi in quel giorno per la filatura (Neptuno da nepurae, napurae = funiculi = =)

In tal caso potrebbe considerarsi anche connessa con la precedente indicazione relativa alla ruota regolatrice nel luogo delle lavorazioni (Iunoni reginae in Aventino-)

*Giuseppina Sereni*

194 - 2° - 3° giorno del mese lunare del  
"September"

a) - 2° giorno del mese lunare del Settembre

- Di notte: IV ante Nonas septembres = seconda nottata delle "Kalendae septembres"
- Di giorno: Fastus = giornata di lavori obbligatori con l'acqua e col fuoco. Ma, essendo "postridie Kalendas" e "IV ante Nonas" doveva considerarsi "religiosus et ater" = =

=  
 38 a = Confr.

b) - 3° giorno del mese lunare del Settembre

- Di notte: III ante Nonas septembres = terza nottata delle "Kalendae septembres".
- Di giorno: Comitalis = giornata di lavori obbligatori in comune, ma senza fuoco.

Note e qualifiche della giornata:

- Feriae..... (Fasti vallensi)

L'indicazione è indecifrabile perchè manca la qualifica delle "feriae".

*Giustina Serri*

195 - 4° giorno del mese lunare del "September"  
- Principio del periodo di sedici giorni in cui  
i metallurgi addetti alle fusioni a getto si  
esercitano<sup>va</sup> alla filatura delle corde di canape  
per ricorrervi nelle crisi della produzione  
metallurgica.=

a) - 4° giorno del mese lunare del Settembre

- Di notte: Pridie Nonas septembres =  
 quarta nottata delle "Kalendae  
septembres"

- Di giorno: Comitialis = giornata di  
 lavori obbligatori in comune, ma  
 senza fuoco.

Da questo 4° giorno sino al 19°, in varie  
 forme, i diversi "Fasti" epigrafici portano le  
 indicazioni dei "Ludi magni romani", cui talo-  
 ra si aggiungeva la nota "in circo" = =

I "Fasti" precesarei anziati portano la  
 sigla "M" (Magni) aggiunta alla qualifica  
 "Comitialis" nei giorni 8° 9° e 10° del mese.

Confronta i testi relativi che son raccol-  
 ti nelle opere erudite della materia.

C.I.L., 299, 328, 329

VACCAI:

Ludi magni, romani, circenses, 40-41, 97, 98  
 177-179, 194-195

=  
 § 192 = Confr.

*Pin. Affine Terzi*

LIVIO 1,38,10

= = PAOLO  
/FESTO/ "magnos  
ludos"= = LIVIO,  
27,6: 27,20= = Confr.  
§ 192 f= = MOMMSEN,  
in C.I.L. 299= = LIVIO,  
1,35,8-10= = SERVIO,  
ad Aenead., 8,636  
- VACCAI, 40-41= = Confr.  
§§ 2 d g; 31 e;  
45 i; 49 d; 78 c;  
156 e; 166 b.= = Confr.  
§§ 111 a; 112 c;  
132 b; 137 c;  
139 c

b) - I periodici (annui) "ludi romani" detti anche "ludi magni" (sollemnes annui mansere ludi Romani maguique varie appellati) = = si svolgevano talora anche in un solo giorno = = oppure - se dobbiamo attenerci ai Fasti precesarei anziati - si svolgevano nei tre giorni 8° 9° e 10° del mese lunare, che, come si è detto = = portavano la sigla "M"

Ma di solito ad essi si attribuisce la durata di 16 giorni - dal 4° al 19° giorno di questo mese = =, ed, almeno in parte, si svolgevano in un "circus", dove ciascuno <sup>faceva per sé a</sup> ~~aveva~~ spettacolo di se stesso (ubi spectacula sibi quisque facerent = =) <sup>proprio conto gli spettacoli</sup>

Questa notizia di Livio, insieme con le altre relative a tale soggetto, permette di escludere che la qualifica "romani", significasse in tal caso qualche esercitazione di lavoro (ludi) attinente alle fusioni a getto, e ci permette di rilevare che quegli "spectacula" esigono la identificazione dei "ludi magni circenses" coi "Consualia" come vuole Servio = =, cioè con la "filatura delle corde" = =

c) - In realtà le qualifiche "romani" e "magni" possono trarre in inganno, perchè suggeriscono interpretazioni metallurgiche (romani, rannes da <sup>ξω</sup>; magni da magmentum, magona, magnano = =)

Ma bisogna tener presente che dei 16 giorni assegnati a quei "ludi" ben '10' giorni portano la qualifica di "Comitiales" '1' la qualifica

*Jim Hoffmann Terah*

di "Nefastus Parentalis", '2' la qualifica di "Nefastus" e '3' soltanto la qualifica di "Fa-stus".

= = Confr.  
§§ 16, 17

Basta riflettere che quando a Roma si parlava di "dies comitialis" si escludeva il permesso di lavorare col fuoco = =; ed appunto nella serie dei 16 giorni predominano i '10' giorni "Comitiales", ed appunto sono tutti e tre "Comitiales" l'8° il 9° e il 10° giorno, che, nei "Fasti" precesarei anziati portano la sigla "M" (Magni).

Se qui "romani" e "magni" avessero voluto indicare esercitazioni (ludi) metallurgiche per le fusioni a getto (romani) o per la lavorazione della spugna o massello di ferro (magni da magmentum, magona, magnano) tutti i 16 giorni della serie o almeno la maggior parte di essi avrebbero avuto la qualifica di "Fa-sti" = giorni da lavoro con l'acqua e col fuoco = =

= = Confr.  
§§ 12-16

Perciò riteniamo che questi "ludi" eran detti "romani" e "magni" soltanto perchè erano eccezionali esercitazioni di lavoro eseguite dai soci (cives) che abitualmente si dedicavano alla "fonderia" (romani) ed ai lavori da "magnano" (magni).

= = NONIO, 3, 96,  
"furni"

Or dunque vediamo a quali esercitazioni di lavoro (ludi) si dedicavano i metallurgi in quei tre o sedici giorni settembrini, per i quali Lucilio conservo il ricordo di una appetita struttura per l'illuminazione notturna (Romanis ludis furnis diis ornatus lucernis) =  
finitissima Perchi

= = ROSINI  
 DEMPSTERO, Anti-  
 quitatum Romana-  
 rum Corpus (Colo-  
 niae, 1640) 475  
 - VACCAI, 40-41

= = Confr.  
 §§ 2 d g; 31 e;  
 46 a i; 78 c;  
 156 c; 166 c;  
 217 y

= = S. ISIDORO,  
 Origines, 19, 19  
 "circinus" - NO-  
 NIO, 1, 251, "cir-  
 cium"

= = LIVIO,  
 7, 2, 3

= = LIVIO, 1,  
 35, 8 - DIONIGI  
 D'ALICARNASSO, 7,  
 72

= = WALDE,  
 "pestis = Vergehn,  
 Untergang" -  
 Confr. § 198 d.

d) - Data la pacifica ed ormai vecchia identi-  
 ficazione dei "ludi magni circenses" coi "Con-  
 sualia" = = è legittimo supporre che per i  
 metallurgi (romani o fonditori e magni o magna-  
 ni) fosse un piacevole ed utile esercizio (lu-  
 dus) provarsi ad esercitare la spettacolosa tec-  
 nica della filatura delle corde, normalmente  
 seguita dai loro "hostes-hospites" nella circo-  
 scrizione (in circo) della valle delle gomene  
 (vallis Camenarum) = =

Gli esercizi di filatura delle corde -  
 giuoco o passatempo per i metallurgi abituati  
 a lavori ben più gravosi - <sup>parte in origine non erano</sup> ~~non potevano essere~~  
~~veri~~ veri e propri esercizi di produzione; ma  
 solo spettacolo, ad imitazione dei normali la-  
 vori di cercinatura = =, ossia di filatu-  
 ra delle corde (circi in modo spectaculum fue-  
 rat) = =. Ciascuno dei metallurgi <sup>parte</sup> dava spet-  
 tacolo più o meno ridicolo di sè stesso (ubi  
 spectacula sibi quisque facerent) = = nel-  
 l'eseguire un lavoro non abituale.

Talora quei curiosi spettacoli dei metal-  
 lurgi trasformati in filatori erano resi neces-  
 sari da qualche improvvisa crisi (pestis, pesti-  
 lentia) = = della industria metallurgica,  
 la quale, o per una ragione o per l'altra, anda-  
 va talora a trovarsi nelle "peste"; ed allora  
 doveva riversare i propri operai (romani,  
 magni) sopra lavori non abituali, e perciò di-  
 sadatti e ridicoli in mano ad inesperti i qua-  
 li ne sapevano a mala pena qualcosa, perchè se  
 ne servivano periodicamente di svago. =

*Giuliana Teresi*

E poichè i lavori col fuoco della metallurgia non possono esercitarsi per giuoco (si dice ancor oggi: "col fuoco non si scherza!" ripetendo, con altre parole, l'etrusco "arse verse!" = "arsuram averte!" = "guardati dal fuoco!"), e poichè la "civitas" era metallurgica, essa, per superare le proprie crisi (pestis pestilentia = =) o per svago dei soci (cives) adoperava la tecnica e la lavorazione degli "hostes-hospites", filatori; ma non la tecnica dei tessili, perchè il telaio esige una pratica molto maggiore che la elementare ruota del filatore di corde = =

= = LIVIO,  
3,2,1

= = Confr.  
§ 139 b

Così i metallurgi (romani e magni) fabbricavano per giuoco o per fame le corde (equi da acia) adoperando i "cesti" per torcerle (pugiles) e le forche (furcae) per sostenerle lunghissime come divenivano nel lavoro di torcitura (circus) = =

= = LIVIO,  
1,35,9 - Confr.  
§ 31 f

Da qui deve avere avuto origine la notissima invocazione della massa operaia (plebs): "Panem et circenses!" Ma alla comune interpretazione: "Pane e giuochi!" = "Pane e spettacoli nel Circo!" si potrà ora sostituire una interpretazione più verosimile, la perenne invocazione delle masse operaie di ogni luogo e di ogni tempo: "Pane e lavoro!". I Romani - pratici e concreti come sempre - nei periodi di crisi (pestis) precisavano la loro esigente richiesta: "Pane e lavori di filatura - Pane e lavori di cercinatura!". =

= = Confr. §  
31 1

*J. M. Saffinera Saffinera*

Non è privo di significato che, tra le 16 giornate di questi "Iudi", verso la loro fine, al 14° giorno del mese, c'era la "equorum probatio", che, secondo la nostra interpretazione, può significare la "pōvā" il "gōllāndo" (probatio) delle corde (equorum da acia), che gli'inesperti fonditori e gli'inesperti magnanti s'eran provati a torcere =

e) - Sarebbe opportuno fermarsi a mostrare che dove e quando si trovano memorie di una organizzazione associativa o sociale e non gentilizie delle fatiche per il lavoro in comune, ivi ed allora si trova - o è legittimo supporre - una organizzazione dopolavoristica degli svaghi per il riposo. E viceversa. =

Sarebbe da far vedere che lo svago ed il riposo non consistevano mai nell'ozio e nella ignavia, ma in una variazione, in un cambiamento intelligente ed utile, in una sostituzione opportuna e soliazevole del lavoro abituale con un altro insolito, meno gravoso e non obbligatorio lavoro.

L'inesperienza delle azioni da compiere, la scompostezza (oscentitas) negli atteggiamenti che si dovevano prendere e non si sapevan prendere, rendevano ridicolo l'adusto fonditore ed il nerboruto magnano in funzione di filatori. Essi stessi, a vicenda attori e spettatori, ne ridevano allegramente (ubi spectacula sibi quisque facerent = ; ridicula intexta; ab risu et soluto loco =)

*Handwritten signature*

= § 199 b = Contr.

= = PRRALI, Introduzione, XVII-XVIII

≠ = LIVIO, 1,35,8  
≠ = LIVIO, 7,2,11

= = Confr. §§  
27 a; 32 VI c;  
32 XIV h<sup>oooo</sup>;  
36 e; 39 a b

= = LIVIO,  
7,2,11

= = LIVIO,  
7,2,5,11

= = PERALI,  
Introduzione,  
passim

= = LIVIO,  
7,2,11

= = LIVIO,  
7,2,5

= = LIVIO,  
7,2,8

= = LIVIO,  
7,2,5.

= = LIVIO,  
7,2,11 - PERALI,  
De fabrilibus,  
XXVII

f) - Crediamo che non sarebbe nè superfluo nè scarso di curiose ed interessanti scoperte il cercare in questa direzione le origini dei "ludi scenici" o "scaenici" o piuttosto - per il solito error di lettura tra "n" e "v" = - "ludi scaevici" (da scaevus = storto, deforme) e dei "ridicula intexta" (da texere = tessere, intrecciare, filare) = =

Con gesti, con smorfie o con versacci = = (versibus) la "iuventus" artigiana = = comin- ciò a debuttare (iactitare coepit) = = imi- tando i filatori (imitari) giocosamente (iocula- ria) = = nel tentativo di far le filature (ab saturis, da satus,  $\sigma \alpha \tau \tau \omega$ ) = = al can- to di scombinare (inconditis) "filastrocche" (imitari deinde eos / ludiones / iuventus, simul inconditis inter se iocularia fundentes versi- bus coepere) = =

A poco a poco, <sup>i metallurgici-filatori</sup> dalle risa e dal giuoco incomposto salirono ad una forma d'arte (ab risu ac soluto loco res avocabatur et ludus in artem) sino a raggiungere le giocose ma insieme artisti- che rappresentazioni delle farse artigianesce (fabellae atellanae; da attus, frater atierius) = =

*Giuseppe Perali*

196 - 5° giorno del mese lunare del "September"

- Il fuoco consolidatore - La elaborazione del  
magma metallico - L'uso del vino per i fuochi  
adatti alla ricompattitura dei rottami.-

a) - 5° giorno del mese lunare del Settembre

- Di notte: Nonis septembribus = prima notte del "novilunio" di Settembre (Nonae)
- Di giorno: Fastus = giornata di lavori obbligatori con l'acqua e col fuoco.

Note e qualifiche della giornata:

- Iovi statori (Fasti precesarei anziati)
- Mammes (Fasti filocaliani)
- Vindemia (Fasti filocaliani)

Confronta:

C.I.L., al giorno

MANCINI, al giorno

VACCAI;

Iovi statori, 233(1)

b) - L'indicazione "Iovi statori" che nei tardi-  
divi "Fasti" filocaliani si trova al 13° gior-  
no, cioè alle "Idibus" del Gennaio =, e

= = Confr. §  
149 bis e d

negli autori si trova al 27° giorno del mese lunare del Giugno = = ricorda, in questo giorno "fastus" di novilunio (Nonae), le lavorazioni da farsi per la sua funzione di consolidatore, tempratore, o saldatore (statori da stare).

Ci sfuggono altre maggiori precisazioni.

c) - L'indicazione "Mammes" dei "Fasti" filocaliani, potrebbe essere tardiva. Se fosse antica potrebbe avvicinarsi al gruppo "magmentum" e potrebbe mettersi in relazione con le elaborazioni del "magma" o "spongia" o "rifusione" <sup>dei rot-</sup> <sup>fastus</sup> <sup>tami</sup> di ferro, da farsi in questo giorno per mezzo del fuoco consolidatore (Iovi statori).

d) - L'indicazione "vindemia"; per quando appaia anche essa nei tardivi "Fasti" filocaliani, potrebbe riferirsi a tutto il periodo vendemmiale delle "feriae vindemiales", già da noi ricordate = =

= = Confr.  
§§ 192 a; 203 e

= = C.I.L.,  
329

A questo giorno il Mommsen riporta = = un testo di Arnobio, che sarà utile trascrivere:

Aesculapii geritur celebraturque vindemia.  
Colunt enim dii vineas et, adsuasionibus [leggi:  
assationibus da assare = bruciare/ contracti,  
exprimunt vindemiatoribus vinum = =

= = ARNOBIO,  
Adv. nation., 5,  
31

Cioè:

*Finiffina Serati*

secondo la comune  
interpretazione:

Si fa e si celebra  
la vendemmia di  
Esculapio.

secondo la nuova  
interpretazione:

Si gestisce (geritur)  
con particolare solle-  
citudine (celebratur-  
que) la raccolta del  
vino per l'operaio a-  
bile alla ricompatti-  
tura delle loppé (ae-  
sculapio) = =

= = Confr.  
§ 45 f g

Perchè gli dei col-  
tivano le vigne e,  
persuasi dalle pre-  
ghiere, spremono il  
vino per conto dei  
vendemmiatori.

Perchè le forze di  
natura (dii) utiliz-  
zano (colunt) le tet-  
toie o pergolati  
(vineas = =) e,  
costrette dalle neces-  
sità degli abbrucia-  
menti (assationibus  
contracti), sottraggo-  
no (exprimunt) il vi-  
no (vinum) ai vendem-  
miatori (vindemiato-  
ribus).

= = Confr.  
§§ 32 III d;  
45 f; 131 c

Interpretato così, questo brano va ad ag-  
giungersi agli altri, che testimoniarono l'uso  
del vino nelle lavorazioni metallurgiche col  
fuoco = = che, di solito, si eseguivano fuo-  
ri delle "aedes", ma sotto le antistanti "vineae",  
o "villae", o "pergulae", o "porticus", o "tettoie"  
= =.

= = Confr.  
§§ 2 d; 23; 45 b c;  
107 a b; 197 f  
= = VARRONE,  
DE R.R., 3, 2, 4-LI-  
VIO, 4, 22, 7-TACITO,  
Ann., 15, 43-DE RUG-  
GIERO, 13, 37, 172, 236  
(C.I.L., VI, 933), 237  
(porticus)-Confr. §§ 32 III d; 45 f; 89 c; 131 c; 227 d; 256.

*fin. Saffina Serah*

197 - 6° - 12° giorno del mese lunare del  
"September"

a) - 6° giorno del mese lunare del Settembre

- Di notte: VIII ante Idus septembres = seconda nottata del "novilunio" di Settembre (Nonae)
- Di giorno: Fastus = giornata di lavori obbligatori con l'acqua e col fuoco. Ma, essendo "postridie Nonas", doveva considerarsi "religiosus et ater"  
 = =

= = Confr.  
 § 38 a

b) - 7° giorno del mese lunare del Settembre

- Di notte: VII ante Idus septembres = terza nottata del "novilunio" di Settembre (Nonae)
- Di giorno: Comitialis = giornata di lavori obbligatori in comune ma senza fuoco.

c) - 8° giorno del mese lunare del Settembre

- Di notte: VI ante Idus septembres = quarta nottata del "novilunio" di Settembre (Nonae)
- Di giorno: Comitialis = come sopra

*Giustina Serah*

## Note e qualifiche della giornata:

= = Confr. §  
192 f

- Magni (Fasti precesarei anziati) = =

## d) - 9° giorno del mese lunare del Settembre

- Di notte: V ante Idus septembres = quinta  
nottata del "novilunio" di Settembre  
(Nonae)

- Di giorno: Comitialis = come sopra

## Note e qualifiche della giornata:

- Magni (come sopra)

## e) - 10° giorno del mese lunare del Settembre

- Di notte: IV ante Idus septembres =  
sesta nottata del "novilunio" di  
Settembre (Nonae)

- Di giorno: Comitialis = come sopra. Ma,  
essendo "IV ante Idus" doveva consi-  
derarsi "religiosus et ater" = =

= = Confr.  
§ 38 a

## Note e qualifiche della giornata:

- Magni (come sopra)

## f) - 11° giorno del mese lunare del Settembre

- Di notte: III ante Idus septembres =

*Finis della Serata*

settimana nottata del "novilunio" di  
Settembre (Nonae)

- Di giorno: Comitialis = giornata di  
lavori obbligatori in comune, ma  
senza fuoco.

Note e qualifiche della giornata:

- Natalis Asclepi (Fasti filocaliani)

Questa tardiva indicazione può colle-  
garsi a quanto si è detto sulla "vinde-  
mia Asclepi" = =

= = Confr.  
§ 196 d.

g) - 12° giorno del mese lunare del Settembre

- Di notte: Pridie Idus septembres =  
ottava nottata del "novilunio" di  
Settembre (Nonae)
- Di giorno: Nefastus = giornata con  
divieto di lavori obbligatori.

*Fin Siffina Sereli*